

“Annunciazione” del Beato Angelico e la “Deposizione” di Luca Signorelli. Da vedere il convento delle Celle, il Santuario di S. Margherita, la Chiesa del Calcinaio e l’antica Abbazia di Farneta, sulla strada Foiano-Cortona. A circa mezz’ora di auto **MONTEPULCIANO** e **PIENZA**: la città del Poliziano è famosa per le opere d’arte come la Chiesa di S. Biagio del Sangallo, Piazza Grande, il Duomo, ma anche per lo stupendo paesaggio tra la Valdichiana e la Val d’Orcia. Montepulciano è nota per il vino nobile, un rosso di grande qualità. **Pienza** è città di grande valore monumentale e urbanistico, costruita su “misura” da Pio II che volle trasformare il suo paese natale in un gioiello artistico, con opere importanti come Palazzo Piccolomini, il Duomo. Pienza è anche nota per il suo pecorino e altri prodotti gastronomici, tra cui i “pici”, spaghetti fatti a mano, ottimi con il sugo di anatra. In questo percorso turistico **AREZZO** è senza dubbio una città da visitare, almeno per ammirare la “**Storia della Croce**” di Pier della Francesca nella Chiesa di S. Francesco, la bella Piazza Grande, la Pieve di S. Maria, il Duomo. A circa 20 km da Foiano troviamo anche il **Lago Trasimeno**, con due caratteristici “borghi” come Passignano e Castiglione del Lago.



> **FOIANO DELLA CHIANA**

Anche se il primo documento scritto su Foiano – una pergamena nella quale l’imperatore Lotario I dichiarava Campus Fugianus possesso della Chiesa aretina – risale all’843, ritrovamenti etruschi e romani attestano che sulla collina, dove nel Medioevo fu fondato il castello, esistevano insediamenti già nel VI-V sec. a.C. Notizie più precise e documenti sul castello si hanno poi a partire dal XIII sec. d.C., quando, intorno al 1250, divenne una terra murata ghibellina facente parte del feudo dei vescovi di Arezzo e avamposto difensivo nel confine meridionale dei loro domini fino al 1383: in quell’anno gli abitanti si offrirono spontaneamente alla Repubblica fiorentina. Divenuto sede di podesteria, nel 1452, a seguito di un assedio delle truppe del re di Napoli Alfonso di Aragona, il castello passò sotto il dominio napoletano, restandoci per un anno, fino alla riconquista da parte di

Firenze, che ne fortificò le difese con una seconda cerchia di mura (1480). Coinvolto nella guerra tra Firenze e Siena, il castello venne saccheggiato e quasi completamente distrutto nel 1554 dalle truppe franco-senesi guidate da Piero Strozzi: nello stesso anno, la battaglia di Scannagallo avrebbe segnato la fine della repubblica senese. Foiano seguì poi il destino del granducato fino al 1774, quando Pietro Leopoldo trasformò la podesteria in comunità. Nel 1862, con decreto regio, il comune di Foiano assunse l’attuale denominazione di Foiano della Chiana.

Paese, quindi, ricco di storia. Situato nel cuore della Valdichiana, anticamente percorsa dal fiume Clanis che confluiva nel Tevere vicino ad Orvieto, adatterà nei secoli la sua economia alle variazioni idrogeologiche della valle che diventerà, intorno al Mille, una grande palude. Si alternerà pertanto ad una economia agricola, una lacustre e successivamente, di nuovo, una agricola, che favorirà gli insediamenti, in un paesaggio naturale in cui la pianura succede alla collina ed i colori delle varie colture si mescolano, con effetti sorprendenti di calda luminosità.

L’arte. Il paese ha due cinte murarie concentriche in cui si inserisce l’abitato del centro storico, costruito con l’acceso cromatismo del classico cotto toscano. La prima cerchia muraria ha forma ovale, la seconda ricorda un cuore. E’ un impianto urbanistico unico nella provincia di Arezzo, molto ben conservato, motivo per cui è consigliabile una passeggiata sulle antiche mura, tra le strette viuzze e le piccole piazze.

Sul paese domina la torre civica, costruita alla fine del ‘700 sulla precedente porta-torre di Sant’Angelo, risalente alla prima cerchia di mura. Nella piazza principale del borgo si affaccia il palazzo pretorio, ricostruito tra il 1555 e il 1557 perché distrutto dall’esplosione della polveriera, in occasione dell’occupazione del castello da parte delle truppe franco-senesi: in passato fu sede del podestà, e oggi ospita il municipio. Di fronte, il palazzo del Monte Pio (o della Cancelleria), ricostruito anch’esso negli stessi anni, è attuale sede della Biblioteca comunale. Accanto al palazzo, la chiesa della SS. Trinità, edificata tra il XVII e il XVIII sec. sopra la prima cerchia di mura castellane, ha pianta a croce greca con cupola centrale di forma ottagonale, decorata esternamente con maioliche policrome: all’interno, una Trinità del Pomarancio (1552-1626) e una